

proposta di atto amministrativo n. 137/09

a iniziativa della Giunta regionale
presentata in data 20 novembre 2009

—————

PIANO TRIENNALE PER LO SPETTACOLO 2010/2012
LEGGE REGIONALE 3 APRILE 2009, N. 11, ARTICOLO 6

—————

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto l'articolo 6 della legge regionale 3 aprile 2009, n. 11: "Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo" che stabilisce che l'Assemblea legislativa regionale approvi il piano triennale per lo spettacolo 2010/2012;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio internazionalizzazione, cultura, turismo e com-

mercio, nonché l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

di approvare il piano triennale per lo spettacolo 2010/2012 che viene allegato al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

PIANO TRIENNALE PER LO SPETTACOLO – 2010/2012

INDICE

A) Il quadro conoscitivo

- a.I. Il quadro normativo di riferimento
- a.II. Il sistema dello spettacolo nelle Marche
- a.III. Analisi dei punti di forza e delle criticità del settore

B) Le linee di indirizzo e gli obiettivi da perseguire

- b.I. Obiettivi generali
- b.II. Misure attuative
- b.III Schede di misura:
 - 1. Sostegno finanziario ai soggetti stabili che operano con riconoscimento ministeriale
 - 2. Progetti di interesse regionale
 - 3. Progetti di interesse provinciale e locale
 - 4. Lo spettacolo nel distretto culturale
 - 5. Banca dati delle professioni dello spettacolo dal vivo
 - 6. Fondi per il sostegno delle attività degli artisti marchigiani
 - 7. Lo spettacolo dal vivo nell'osservatorio regionale per la cultura
- b.IV – Indicatori per le verifiche di efficienza e di efficacia del piano

C) Forme del raccordo con altri piani e programmi regionali

- Spettacolo e Cultura
- Spettacolo e turismo
- Spettacolo e internazionalizzazione
- Spettacolo e servizi sociali
- Spettacolo e Formazione professionale
- Spettacolo e politiche giovanili

A) Il quadro conoscitivo

a.1. Il quadro normativo di riferimento

La l.r. n. 11 del 3 aprile 2009 '*Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo*' viene a colmare un vuoto legislativo venutosi a creare sia in ambito regionale che statale in un settore, quello dello spettacolo dal vivo, che negli anni ha assunto una importanza crescente.

La nuova legge regionale

Lo Stato non ha una legge quadro sullo spettacolo dal vivo e dal 1985 sostiene il settore attraverso il FUS (Fondo unico per lo spettacolo), istituito con la legge 30 aprile 1985, n. 163, al fine di abrogare la pluralità di fonti di finanziamento precedentemente in essere e di conferire unitarietà e sistematicità ai criteri di sostegno finanziario dello Stato in materia.

La normativa statale

Da allora le risorse statali che confluiscono nel Fondo sono annualmente ripartite tra i settori dello spettacolo (attività musicali, teatrali, cinematografiche, ecc.) e, all'interno di questi, tra le diverse tipologie di attività (festival, istituzioni concertistico-orchestrali, corsi, ecc. per il settore delle attività musicali; tipologie dei teatri stabili, imprese di produzione, ecc. per il settore delle attività teatrali, ecc.). Recentemente è stata presentato un disegno di legge (Carlucci, 2009) in discussione alla Camera che prevede la riforma del FUS, la definizione di un programma triennale degli interventi in favore della presenza, della promozione e della valorizzazione dello spettacolo dal vivo, orientando anche il sostegno alle attività dello spettacolo dal vivo da parte di regioni, province, città metropolitane e comuni, cui viene riservato un ruolo importante. Tra le novità presenti nella legge si segnala l'istituzione nonché l'istituzione di un fondo per la creatività giovanile e di un fondo perequativo.

In questa prospettiva interviene la nuova legge regionale che, riconoscendo lo spettacolo come 'strumento fondamentale per la crescita culturale, l'aggregazione, l'integrazione sociale e lo sviluppo economico della regione' (art. 1), interviene a promuovere e sostenere il Sistema regionale dello spettacolo dal vivo (art. 2).

L'intervento regionale: dalla logica del contributo alla valorizzazione del sistema

Con la l.r. 11/2009 sullo spettacolo dal vivo e con la 7/2009 sul sostegno del cinema e dell'audiovisivo viene abrogata la l.r. 16/1981, mentre la l.r. 75/1997 resta in vigore come legge di programmazione, in riferimento in particolare ai beni culturali e alle attività non di spettacolo.

La nuova legge regionale sullo spettacolo dal vivo, in estrema sintesi, consente:

- di riconoscere il sostegno ad alcune funzioni ritenute di interesse regionale e svolte tramite **soggetti** a servizio dell'intero sistema dello spettacolo;

- di sostenere i **progetti** di interesse regionale creando i presupposti perché siano individuati con trasparenza e procedure aperte;
- di orientare l'intervento in materia degli **enti locali**;
- di incentivare la programmazione integrata delle risorse di settore e il ricorso a diverse forme di sostegno e di finanziamento.

Gli snodi del sistema: enti locali, progetti soggetti

a.II. - Il sistema dello spettacolo nelle Marche

L'art. 2 della legge regionale 11/2009 affida alla Regione il compito di sostenere il Sistema Regionale dello Spettacolo "inteso quale coordinamento delle molteplici esperienze nel settore pubblico, privato e nei diversi ambiti della produzione, distribuzione e fruizione di spettacolo".

Il sistema dello spettacolo

Nelle Marche il settore dello spettacolo dal vivo, da anni e in modo crescente, ha avviato al suo interno meccanismi di collaborazione, dirigendosi spontaneamente verso la strutturazione in filiera, o meglio, in sistema.

Il sistema serve e supporta il prezioso patrimonio di teatri storici e di sale moderne della regione: la Regione Marche, tra il 1982 e il 2006, ha recuperato e valorizzato una parte cospicua del patrimonio teatrale regionale. Per quanto riguarda lo spettacolo dal vivo, i 72 teatri storici, ai quali si aggiungono i circa 50 teatri moderni, cinema-teatri e sale attrezzate, nonché le oltre 850 aree o spazi censiti destinati ad attività teatrali e musicali, sono in larga parte aperti o potenzialmente fruibili e costituiscono un patrimonio che attende ancora un pieno sfruttamento a vantaggio della collettività marchigiana.

Il sistema assicura inoltre ai cittadini marchigiani un ampio accesso alle varie e diverse esperienze dello spettacolo dal vivo e, al contempo, garantisce l'innovazione organizzativa e gestionale puntando alla sostenibilità finanziaria di tutto il comparto.

Cogliendo l'occasione offerta dal "Patto per le attività culturali di spettacolo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Regioni, le Province Autonome, le Province e i Comuni" sottoscritto il 25 gennaio 2007, la collaborazione si è formalizzata per la realizzazione del progetto "Palcoscenico Marche" riunendo per la prima volta i soggetti più importanti nell'ambito dello spettacolo dal vivo e che hanno caratterizzato la storia culturale delle Marche degli ultimi decenni, superando sia i generi (teatrale e musicale) sia gli specifici ambiti di intervento (produzione, promozione e formazione) e sfruttandone l'enorme potenziale progettuale e organizzativo per incanalarlo in un grande progetto regionale. Attraverso Palcoscenico Marche si è posto in essere un modello operativo che dovrebbe, forte del dettato di legge, incamminarsi verso pratiche stabili – e non più sporadiche - di collaborazione.

Un ruolo centrale nella realizzazione di percorsi di alto valore culturale, nella formazione di una coscienza regionale di spettacolo come risorsa per il territorio nonché come ambito produttivo trainante è affidato dalla Legge ai Soggetti di Primario Interesse Regionale, in virtù della funzione di servizio all'intero sistema e della loro storicità. Tali soggetti di primario interesse regionale sono al servizio degli Enti pubblici

I soggetti di Primario Interesse Regionale

che li compongono e del sistema dello spettacolo nelle Marche. Tra le loro funzioni è centrale sostenere la creatività giovanile, la formazione delle nuove generazioni e di nuovi spettatori. Essi devono garantire standard elevati di efficienza e gestione amministrativa. La corretta gestione ed il raggiungimento degli obiettivi di bilancio sono requisiti indispensabili per l'iscrizione nell'apposito elenco e concorrono a determinare gli elementi di premialità nell'assegnazione delle risorse.

L' art.9 della legge prevede che con atto di Giunta, sentita la competente Commissione assembleare, siano stabiliti i criteri per l'individuazione dei Soggetti di primario Interesse Regionale. Tale atto viene posticipato di un anno (entro il 2010) in quanto la proposta di legge nazionale attualmente in itinere è destinata a rifondare profondamente ruoli e funzionamento dei soggetti dello spettacolo, e pertanto rappresenta un elemento di cui necessariamente tener conto nell'ottica del triennio. Si ritiene peraltro che l'avvio della Legge, grazie alla sua portata innovativa, potrà rendere più agevole l'individuazione dei criteri ad opera della Giunta.

Sostegno
ai soggetti

Il sistema dello spettacolo va inteso come un processo progressivo di integrazione e sviluppo e non come un quadro chiuso. La legge infatti prevede il sostegno, oltre ai soggetti, a **progetti** di interesse regionale e progetti provinciali e locali. Tali progetti prevedono un ruolo determinante del territorio, degli enti locali e degli operatori culturali più avanzati, quali punti di raccordo, interlocutori stabili e portatori di fattori di innovazione e sperimentazione

Progetti
regionali e
locali

Il settore dello spettacolo nelle Marche, analizzato nel suo complesso, incentrato attorno al sistema pubblico, ai soggetti e ai progetti di interesse regionale, si presenta dunque articolato e vitale, sia per la quantità sia per la qualità delle proposte e dei progetti, in essere e in prospettiva.

Il sostegno al settore dello spettacolo rientra tra i servizi fondamentali alla persona e consente di incrementare la coesione e l'integrazione sociale, l'aggregazione, la qualità della vita, la vivacità culturale nonché la consapevolezza ed l'autonomia dei cittadini e la loro partecipazione alla vita pubblica. Tale sostegno, pertanto, rientra a pieno titolo tra le politiche del nuovo welfare e come tale va ritenuto essenziale.

Lo
spettacolo
nel distretto
culturale

L'economia post-industriale poggia su 'infrastrutture intangibili', le cui fondamenta sono le capacità e le competenze cognitive disponibili. La politica culturale interessa in tal senso direttamente il livello di competitività della nostra economia negli attuali scenari di globalizzazione e determina la qualità dello sviluppo dell'intera comunità regionale. L'aumento della capacità innovativa, infatti, è direttamente connesso alla possibilità di creare un ambiente sociale favorevole alla produzione e alla circolazione di conoscenza. Investire nelle politiche culturali e dunque anche dello spettacolo dal vivo significa rafforzare la piattaforma comune di 'capability' dei cittadini per la produzione e circolazione di conoscenza.

Ma vi sono ulteriori considerazioni che inducono a ritenere il settore dello spettacolo anche un ambito produttivo rilevante, meritevole di crescente attenzione e

considerazione alla luce delle trasformazioni economiche in essere ed alla riflessione in corso sul modello di sviluppo della nostra regione dopo la crisi finanziaria che ha pesantemente colpito i settori industriali tradizionali e trainanti dell'economia marchigiana.

Le Marche in tutte le attività afferenti al settore dello spettacolo dal vivo, hanno registrato nel 2008 un volume di affari significativo, che supera i 190 milioni di euro (Fonte: *Annuario dello Spettacolo 2008 della SIAE*). Il volume di affari comprende, oltre alla spesa del pubblico al botteghino per acquisto di biglietti e abbonamenti, costi di prevendita e consumazioni anche gli introiti derivanti da sponsor, pubblicità, contributi e simili, ed è valutato su un raggio di attività molto vasto che comprende anche attività minori e a volte meno rilevanti dal punto di vista culturale. In quest'ottica il sostegno all'attività di spettacolo va anche considerato come il supporto ad un'industria vera e propria che anche nella nostra regione impiega oltre 3.000 lavoratori e produce un impatto notevole sull'economia del territorio e sul benessere materiale ed immateriale della comunità.

Il fatturato dei maggiori enti di spettacolo supera i 30 milioni di euro, il contributo annuale che il FUS riconosce ai soggetti operanti in regione supera i 6 milioni annui, come dettagliato nella Tabella n. 1.

In questo senso lo spettacolo e la cultura in genere possono essere riconosciuti come realtà produttiva e in quanto tali essere affiancati ai distretti produttivi come distretto tematico, parte sostanziale del distretto culturale istituito con deliberazione n.133 del 13 ottobre 2009.

La piena consapevolezza delle potenzialità del settore spettacolo in regione può essere raggiunta strutturando e mettendo a regime un sistema di monitoraggio efficiente sui beni e sulle attività affinché il sistema stesso, per primo, sia in grado d'ora in avanti di percepirsi come tale ed abbia la capacità di farsi percepire al suo esterno. In questo senso il lavoro affidato all'Osservatorio regionale per la cultura viene ad avere un peso fortemente strategico e di servizio al sistema.

Il
monitoraggio
del sistema

- a.III. Analisi dei punti di forza e delle criticità del settore

L'esame analitico per ambiti tematici del sistema spettacolo, nella sua triplice articolazione di soggetti, progetti e azione degli enti locali, contribuisce a far emergere i seguenti punti di forza e di criticità:

Punti di
forza e
criticità

TEATRO

I **punti di forza** del settore risultano:

- copertura pressoché completa delle categorie ministeriali, in quanto nella regione operano soggetti riconosciuti ai sensi del decreto ministeriale del 12 novembre 2007 come:

Settore
Teatro

- un organismo pubblico di distribuzione, promozione e formazione del pubblico per la prosa (art. 14);
- un teatro stabile ad iniziativa pubblica (art. 9);
- un teatro stabile di innovazione per l'infanzia e la gioventù (art. 8);
- una compagnia di teatro di figura (art. 13);
- una impresa di produzione (art. 12).
- la strutturazione storica della distribuzione di prosa e della promozione del pubblico attraverso una rete capillare coordinata dall'Amat ("organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico per la prosa") e dal 2003 della produzione attraverso il riconoscimento ministeriale di un soggetto stabile ad iniziativa pubblica come il Teatro Stabile delle Marche-Fondazione La Città dei Teatri;
- l'esperienza di Palcoscenico Marche, con la creazione di un'Associazione Temporanea di Scopo fra soggetti marchigiani che operano nel settore della prosa ha determinato l'avvio di sinergie in un unico progetto integrato sul territorio.

Le **criticità** da rimuovere sono:

- scarsità e cadenza annuale dei finanziamenti, che determina per tutto il settore grande precarietà e l'impossibilità della programmazione pluriennale;
- assenza di soggetti riconosciuti nella categoria ministeriale di "teatro stabile di innovazione" (art. 11), ai quale è assegnato il compito di valorizzare i nuovi talenti del teatro favorendone la creatività giovanile;
- scarsa presenza di soggetti riconosciuti nella categoria ministeriale delle "compagnie di prosa" (art. 12) nonostante la grande presenza sul territorio dell'associazionismo teatrale. L'istituzione della banca dati dello spettacolo dal vivo, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale, potrà facilitare la rimozione di questa criticità;
- pur avendo dimostrato capacità di operare in maniera congiunta (cfr. Palcoscenico Marche) fra i soggetti teatrali marchigiani non si è ancora sviluppata l'attitudine a considerarsi come sistema;
- scarsa capacità del sistema di formare e sostenere nel tempo giovani esperienze professionali;
- scarsa capacità del sistema di promuovere fund raising e di reperire fondi diversi ed ulteriori rispetto alle consolidate entrate pubbliche.

MUSICA

I **punti di forza** del settore risultano:

- la presenza di soggetti che rientrano nelle categorie del decreto ministeriale del 9 novembre 2007:
 - un organismo riconosciuto come "ICO - istituzioni concertistico orchestrali" (art. 9);
 - due soggetti riconosciuti nella categoria dei "Teatri di tradizione" (art. 8);
 - due soggetti riconosciuti nella categoria "Rassegne e Festival" (art. 13);
 - tre soggetti (una Fondazione e due Comuni) riconosciuti fra le "Attività liriche ordinarie" (art. 10);
 - la collaborazione avviata in occasione del progetto Palcoscenico Marche, e l'avvio del progetto M3 (Marche Musica per il Mondo) che già oggi unisce con un protocollo d'intesa la Fondazione Teatro delle Muse, l'Associazione

Settore Musica

Sferisterio e la Fondazione Orchestra delle Marche da estendere altresì alla Fondazione Pergolesi Spontini.

Criticità:

- Scarsità e cadenza annuale dei finanziamenti, che determina per tutto il settore grande precarietà e l'impossibilità della programmazione pluriennale;
- nonostante la collaborazione avviata in occasione del progetto Palcoscenico Marche, i soggetti musicali regionali non hanno ancora trovato forme adeguate e stabili di collaborazione nella progettazione e nella realizzazione delle attività;
- non adeguato utilizzo di risorse locali, come l'impiego dell'Orchestra Regionale nelle produzioni di festival e di rassegne;
- Il ritardo nella costituzione di sistemi e reti che possano far crescere la qualità delle produzioni, riducendo fin dove possibile i costi delle stesse;
- una visione localistica delle produzioni e delle stagioni che non favorisce, da un lato opportune sinergie e convergenze tra enti, dall'altro il formarsi di un percorso di visibilità e di promozione dell'immagine della Regione a livello nazionale ed internazionale che passa anche attraverso un unico cartellone Marche della musica.

DANZA

Punti di forza:

- Pur essendo il settore che vede minor formalizzazione, la Danza nelle Marche può contare sulla presenza di due soggetti che operano in modo continuativo riconosciuti dal decreto ministeriale del 8 novembre 2007:
 - un organismo di distribuzione, promozione e formazione del pubblico (art. 9);
 - un soggetto di promozione della danza e perfezionamento professionale (art. 12).
- A questo si deve aggiungere, a dimostrazione della consistenza delle attività di genere nella regione Marche, la presenza consolidata di un importante festival internazionale ultradecennale, prima riconosciuto dal Ministero nella categoria "Rassegne e Festival" (art. 13) e successivamente ricompreso fra le attività dell'organismo di distribuzione, promozione e formazione del pubblico (art. 9) che lo gestisce.

Settore
Danza

Criticità:

- assenza di compagnie professionali di danza (art. 8) realmente operanti nelle Marche nonostante la diffusa presenza di scuole di danza, molte delle quali da alcuni anni costituite in associazione di coordinamento.

B) Le linee di indirizzo e gli obiettivi da perseguire

b.I. Obiettivi generali

Con l'art. 1 la legge regionale riconosce nello spettacolo:

1. un mezzo di educazione, promozione e crescita culturale individuale e collettiva;
2. un elemento di aggregazione e integrazione sociale;
3. uno strumento di sviluppo economico e di promozione dell'immagine delle Marche a livello nazionale ed internazionale.

La l.r.
11/2009

La stessa Legge inoltre prevede all'articolo 2 il riordino del sistema regionale dello spettacolo, composto da soggetti con propria specificità e con ruoli distinti, riconosciuti e finanziati da leggi regionali e dallo Stato attraverso il FUS. A tal fine si istituisce l'elenco dei soggetti di primario interesse regionale (art. 9) e il fondo unico per lo spettacolo.

A partire da questi presupposti, la l.r. 11/2009 si pone la finalità di:

1. qualificare e sostenere il sistema regionale dello spettacolo favorendo l'integrazione di specificità e ruoli dei soggetti e la complementarità dei progetti in un'ottica di rilevanza regionale e di sviluppo sociale ed economico;
2. garantire il pieno, ampio e diffuso accesso alle esperienze di spettacolo con particolare riguardo per le nuove generazioni, le categorie meno favorite, le persone diversamente abili e socialmente svantaggiate;
3. porre in essere le condizioni per lo sviluppo delle diverse tradizioni, generi e forme del teatro, della musica e della danza, ponendone a fondamento qualità artistica, valore culturale, correttezza gestionale;
4. tutelare il rinnovo dei linguaggi, la ricerca, la sperimentazione nel campo artistico;
5. assicurare la conservazione del patrimonio storico-artistico che afferisce allo spettacolo;
6. favorire l'integrazione culturale attraverso la valorizzazione delle differenze e garantendo il confronto con le esperienze nazionali e straniere.

Finalità
della legge

In attuazione di tali indicazioni, alla luce dell'analisi proposta dei punti di forza e di criticità del settore e in coerenza con il Documento Unitario di Programmazione regionale (DUP) di cui alla DA 99/2008, vengono indicati i seguenti obiettivi generali di piano per il triennio 2010/2012:

Obiettivi di
piano

- 1) operare per la qualificazione dell'offerta di spettacolo anche attraverso la riorganizzazione degli assetti del sistema Regionale dello Spettacolo;

2) sviluppare le potenzialità economiche ed occupazionali del settore dello spettacolo dal vivo in modo da accrescerne la sostenibilità e le capacità di incidenza sullo sviluppo complessivo della regione, in linea con le finalità del distretto culturale delle Marche;

3) favorire lo sviluppo della creatività e l'inserimento dei giovani, nonché gli operatori e le formazioni artistiche che si accostano al mondo dello spettacolo con finalità professionali;

4) avviare un monitoraggio permanente sullo sviluppo del settore.

b.II - Misure attuative

Ogni obiettivo si attua prevedendo singole **misure**, che vengono di seguito elencate, con anche un generico riferimento al percorso di individuazione delle relative risorse finanziarie.

Misure
attuative

Ogni singola misura in realtà, pur concepita come attuazione di un determinato obiettivo, tiene presente in modo trasversale tutti gli altri obiettivi di piano, che restano l'intelaiatura strategica di fondo della politica regionale per lo spettacolo nel triennio.

Obiettivo A Sostegno al sistema	1. Sostegno finanziario ai soggetti stabili che operano con riconoscimento ministeriale	Risorse ordinarie dal fondo per lo spettacolo
	2. Progetti di interesse regionale	Risorse ordinarie dal fondo per lo spettacolo
	3. Progetti di interesse provinciale e locale	Risorse ordinarie del fondo per lo spettacolo
Obiettivo B Distretto cultura	4. Lo spettacolo nel distretto culturale	Fondi integrativi
	5. Banca dati delle professioni dello spettacolo dal vivo	Fondi integrativi
Obiettivo C: giovani e creatività	6. Fondi per il sostegno delle attività degli artisti marchigiani	Fondi integrativi
Obiett. D: Monitoraggio	7. Lo spettacolo dal vivo nell'osservatorio regionale per la cultura	Risorse ordinarie individuate con legge di bilancio e fondi integrativi

Ciascuna delle misure previste dal piano viene brevemente descritta in una apposita scheda.

b.III - Schede di misura

1 - Sostegno finanziario ai soggetti di primario interesse regionale: i contributi e il fondo di anticipazione.

Per i motivi sopra indicati (par. a.II) è stato posticipato l'atto di Giunta con cui stabilire i criteri per l'individuazione dei Soggetti di Primario Interesse Regionale. Pertanto, in sede di prima applicazione della legge, vengono individuati tramite avviso pubblico i soggetti che operano con stabilità e significativo riconoscimento ministeriale al fine di assegnare il contributo per il sostegno alle funzioni previste dalla legge.

1. sostegno ai soggetti

Le funzioni previste dalla legge sono:

- a) distribuzione dello spettacolo di qualità e attività di promozione e di formazione del pubblico negli ambiti della prosa e della danza;
- b) attività di promozione, coordinamento e produzione della musica in quanto Istituzione Concertistica Orchestrale;
- c) attività di produzione stabile e formazione nel settore della prosa;
- d) produzione e promozione della musica lirica in rete o di particolare rilievo;
- e) produzione e promozione in rete del Teatro per Ragazzi;
- f) produzione e valorizzazione in rete di attività di spettacolo, a carattere contemporaneo o innovativo, di dimensioni almeno sovraprovinciali.

La l.r.11/2009 istituisce il fondo di anticipazione per il settore dello spettacolo dal vivo, finalizzato a garantire il tempestivo utilizzo delle risorse statali assegnate ai soggetti cui all'articolo 9, comma 2, della legge. In sede di prima applicazione tale fondo sarà assegnato ai soggetti che godono di un significativo contributo ministeriale, al fine di alleggerire gli stessi dagli oneri degli interessi passivi che gravano sui bilanci a causa del ritardo con cui normalmente viene erogato il contributo ministeriale.

Possono beneficiare dell'anticipazione regionale quei soggetti dotati di autonomia giuridica e di propria struttura che svolgano, per espressa previsione statutaria, esclusivamente o in modo prevalente i compiti e le funzioni di cui all'art. 9 e che abbiano ricevuto in modo continuativo a far data dal 2005 un contributo ministeriale e regionale significativo.

I beneficiari dell'anticipazione regionale:

- a) possono richiedere l'erogazione anticipata dei fondi statali loro assegnati fino ad un massimo del 90 per cento del contributo statale riscosso l'anno precedente e, comunque, non oltre il contributo regionale assegnato per il funzionamento ordinario;
- b) sono tenuti al rimborso dell'anticipazione senza alcun onere d'interesse entro il termine dell'esercizio finanziario in cui vengono riscossi i contributi statali.

La Giunta regionale provvederà a definire i criteri e le modalità per la concessione delle anticipazioni e per la loro restituzione.

2 – Progetti di interesse regionale

La Regione ai sensi dell' art. 3, comma 1, lettera b), promuove i progetti di qualità di rilievo regionale, di cui all'articolo 8, 'valorizzando la stabilità delle attività e favorendo l'accesso di nuovi soggetti al sistema dello spettacolo'.

Progetti di
interesse
regionale

I progetti di interesse regionale hanno lo scopo di promuovere la crescita complessiva del sistema ed incentivano le attività:

- a) che si connotano per un elevato interesse artistico e culturale;
- b) che privilegiano l'innovazione dei linguaggi, delle tecnologie e l'impiego di nuove generazioni di artisti;
- c) che incrementano la produzione di reti, servizi, esperienze, metodologie e modelli che rendano più razionale ed economica la gestione delle strutture al fine di favorirne l'accesso;
- d) che perseguono l'obiettivo di ridurre gli squilibri sociali e territoriali.

I progetti di interesse regionale di cui al presente articolo sono selezionati tramite bando pubblico con priorità riservata a quelli predisposti da soggetti che operano con continuità, diversi dai soggetti di cui alla precedente scheda di misura.

Progetti di iniziativa regionale

La Regione, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera e) svolge funzioni e servizi di scala regionale a sostegno del Sistema Regionale dello Spettacolo, di cui all'articolo 2 e il piano, ai sensi dell' art. 6, comma 2, lettera e) indica i criteri e gli obiettivi per l'esercizio delle funzioni regionali.

Progetti di
iniziativa
regionale

Molte funzioni specifiche sono indicate dalla legge e descritte nel presente piano, tra queste l'attività di sostegno tramite contributo, la programmazione, la tenuta della banca dati degli operatori, le funzioni di monitoraggio e di osservatorio.

La Giunta con propri atti determina criteri e gli obiettivi per l'esercizio di misure attuative di tali funzioni in coerenza con gli obiettivi generali del piano triennale di cui al paragrafo b.I, predisponendo anche eventuali progetti di iniziativa regionale.

Tra questi, a titolo di esempio si richiamano azioni di servizio come la tenuta e l'aggiornamento del sito o la rivista Marche Cultura.

La Regione infine, con progetti di propria iniziativa, promuove la diffusione e lo sviluppo della cultura dello spettacolo attraverso collaborazioni e progetti comuni con lo Stato, altre Regioni, istituti, centri nazionali ed internazionali, in particolare nell'ambito dell'Unione europea.

3 – Progetti di interesse locale e provinciale: i criteri per la programmazione intermedia delle province

Progetti di
interesse
locale e
provinciale

Il fondo per lo spettacolo per quel che riguarda i progetti di interesse locale e provinciale viene destinato alla programmazione intermedia delle Province.

La l.r. 11/2009 assegna alle Province il compito di svolgere funzioni di coordinamento territoriale, al fine di predisporre e promuovere progetti di livello provinciale.

Le Province, d'intesa con la conferenza provinciale delle autonomie (art. 4, comma 1, lettera b):

- individuano le iniziative da includere nei progetti provinciali e da ammettere a finanziamento;
- erogano i relativi contributi sulla base dei criteri e delle modalità fissate nel programma operativo di cui all'art. 7 della legge a cui è demandato il compito di individuare l'entità delle risorse da destinare alla programmazione intermedia;

I progetti di interesse provinciale e locale dovranno perseguire i **seguenti obiettivi**:

- promuovere le proposte di teatro, musica e danza che valorizzino il territorio e favoriscano l'affluenza turistica;
- favorire e rafforzare i progetti integrati;
- favorire la collaborazione con i soggetti che operano con stabilità e riconoscimento ministeriale;
- favorire progetti innovativi di residenza creativa nei piccoli centri abitati;
- favorire la valorizzazione dei piccoli teatri promuovendo il loro pieno utilizzo;
- valorizzare i beni storico/artistici e ambientali con proposte di spettacolo;
- promuovere lo sviluppo dello spettacolo nelle scuole e nelle università.

4 – Lo spettacolo nel distretto culturale

Lo
spettacolo
nel
distretto
culturale

Il distretto culturale può essere definito come un sistema organizzato, territorialmente delimitato, di relazioni, il cui presupposto è caratterizzato dall'integrazione del processo di valorizzazione delle risorse culturali, sia materiali che immateriali, con il sistema delle infrastrutture che ne assicurano la fruibilità, con il sistema delle organizzazioni che erogano servizi e con gli altri settori produttivi connessi.

Con DA n. 133/2009 l'Assemblea legislativa regionale ha approvato delle linee di indirizzo per la costituzione del Distretto culturale Marche, in cui il sistema dello spettacolo deve svolgere un ruolo centrale.

Parlare di distretto vuole in ogni caso porre l'accento sul valore 'produttivo' del sistema cultura e dunque sul ruolo centrale che svolgono le imprese del settore cultura, sia come imprese della creatività che come realtà rivolte alla valorizzazione del patrimonio culturale.

Nell'ambito del POR Marche 2007/2013, sono stati individuati gli interventi per implementare prodotti-servizi, processi, organizzazioni e format con contenuto innovativo, per le PMI del Distretto Culturale delle Marche.

Il bando intende attuare interventi di sostegno alle imprese che operano nel settore cultura inteso in senso ampio: dai soggetti della creatività e della produzione culturale a quelli che operano a supporto della conservazione e della valorizzazione della cultura del passato e del patrimonio culturale.

Il sostegno mirato e selettivo alla cultura, come ambito produttivo, attivato nell'ambito dell'asse I del POR 'Innovazione ed economia della conoscenza', è di per sé intervento innovativo in un ambito che tende ad essere considerato come fonte limitata di attività economiche se non addirittura settore improduttivo: l'impatto economico delle attività legate alla cultura, seppure più contenuto rispetto a quello dei principali settori industriali, è sempre anche impatto e investimento in consapevolezza identitaria, creatività, capacità di rischio, di dialogo e di innovazione, con indubbe ricadute sullo sviluppo complessivo del territorio.

L'attività consiste nell'acquisizione di servizi avanzati da parte delle PMI, singole ed aggregate, nelle forme previste dalla normativa vigente, per implementare prodotti-servizi, processi, organizzazioni con contenuto innovativo e d'impatto sulle stesse PMI, sui settori di appartenenza e sul "sistema Marche" nel suo complesso.

5 – Banca dati delle professioni dello spettacolo dal vivo

Prevista dall'art. 10 della l.r. 11/2009, la "Banca dati regionale delle professioni dello spettacolo dal vivo nelle Marche" è costruita tenendo conto di:

Banca
dati degli
operatori

- 1) esigenze conoscitive e informative;
- 2) esigenze di promozione dei professionisti dello spettacolo dal vivo marchigiani;
- 3) sua potenzialità di strumento di monitoraggio occupazionale;
- 4) sua funzione di indicatore per ciò che attiene all'attivazione di percorsi di educazione e formazione professionale nel settore.

L'accento posto sulle professioni permette di individuare e numerare le risorse offerte dal territorio nei ruoli artistici, amministrativi e tecnici dei settori del teatro, della danza e della musica.

Attraverso la registrazione degli operatori e dei professionisti sono mappati in dettaglio:

1. mestieri propri dello spettacolo dal vivo (es.: attori, danzatori, coreografi, autori teatrali e drammatici, registi, arrangiatori, light designer, musicisti, operatori teatrali, produttori di spettacoli...);
2. mestieri e professioni declinati allo spettacolo dal vivo attraverso percorsi di specializzazione professionale/esperienziale (es.: professioni dell'ammini-

strazione dell'informazione, contabili e impiegati amministrativi, CM-gestori di contenuti comunicativi, traduttori, uffici stampa, PR, critici teatrali, ma anche elettricisti e macchinisti teatrali...);

3. mestieri e professioni che afferiscono al settore (es.: fonici e tecnici audio, impiantisti, fornitori e noleggiatori di materiali e servizi per lo spettacolo, ingegneri specializzati in acustica e in sicurezza dei luoghi...).

Alla gestione e l'aggiornamento della Banca dati si affiancherà l'attivazione di uno "sportello per l'orientamento alle professioni dello spettacolo dal vivo".

La l.r. 11/2009 prevede che alla banca dati vengano iscritti i soggetti che lo richiedono secondo criteri determinati dalla Giunta, precisando che l'iscrizione non costituisce condizione necessaria per lo svolgimento dell'attività sul territorio regionale ma sottolineando che è invece condizione indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dalla legge.

Ai fini dell'iscrizione i soggetti dovranno possedere requisiti stabiliti dalla Giunta, curriculari (residenza nelle Marche, titoli e studi, attività svolta), amministrativi (sede legale nelle Marche, posizione Enpals).

Tale obiettivo, che si raccorda strettamente per tipologia e natura delle azioni al progetto sul distretto culturale, viene perseguito con risorse aggiuntive rispetto alle ordinarie risorse di bilancio. Per l'annualità 2010 verranno impiegate risorse del progetto 'Palcoscenico diffuso' cofinanziato con il PAR FAS 2007/2013.

6 - Fondi per il sostegno delle attività degli artisti marchigiani

Allo scopo di dar corpo all'intenzione espressa nella Legge di promuovere "il rinnovamento dei linguaggi, il confronto interculturale, la ricerca e la sperimentazione" (art.1, comma 3, lettera c) si è scelto di dare avvio a due Fondi per il sostegno delle attività degli artisti marchigiani, favorendo sia la fase di creazione sia quella di successiva visibilità dei lavori prodotti.

Si tratta di una delle novità più rilevanti introdotte dal presente Piano, destinata ad offrirsi come sostegno innovativo e immediatamente operativo alle professionalità della scena marchigiana.

A) Fondo per la Produzione di artisti marchigiani

Il fondo promuove la creazione di nuove produzioni che riservano grande attenzione alla nuova drammaturgia, alle forme sceniche innovative, ai nuovi linguaggi e al teatro per le giovani generazioni secondo le diverse vocazioni degli enti produttivi coinvolti.

Fondo
mobilità e la
produzione
di artisti
marchigiani

B) Fondo per la Mobilità di artisti marchigiani

Con l'attivazione di tale fondo s'intende sostenere la circuitazione degli artisti marchigiani all'interno del territorio regionale, ospitandone i lavori all'interno di manifestazioni, rassegne e festival in cui sia agevolato l'incontro ed il confronto con le esperienze teatrali italiane ed internazionali più significative degli ultimi anni.

C) Formazione Operatori

Con particolare riferimento alle figure di organizzatori e addetti alla comunicazione, s'intende promuovere interventi di formazione, sia all'interno delle realtà delle organizzazioni coinvolte, che congiuntamente ad altri operatori del settore, privilegiando l'acquisizione della pratica teatrale.

Tale obiettivo, nella sua triplice articolazione, viene perseguito con risorse aggiuntive rispetto alle ordinarie risorse di bilancio. Per l'annualità 2010 verranno impiegate risorse del progetto 'Palcoscenico diffuso' cofinanziato con il PAR FAS 2007-13.

7 - Lo spettacolo nell'osservatorio regionale per la cultura.

La Regione, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera g), ha il compito di assicurare una attività di monitoraggio, rilevazione, ricerca, analisi del settore spettacolo. La legge raccomanda anche una particolare attenzione a documentare l'impatto economico e occupazionale del settore.

L'osservatorio

Tale funzione verrà svolta attraverso l'Osservatorio regionale della cultura, che porrà in essere ogni azione utile alla raccolta e valutazione dei dati.

Le funzioni di Osservatorio, cui resta strettamente connessa anche la banca dati degli operatori, sono svolte dagli uffici regionali che potranno avvalersi di collaborazioni esterne e di un comitato scientifico di supporto per la valutazione e lo studio dei dati.

La raccolta dei dati sarà attuata in stretta connessione con le attività istruttorie legate alle domande di contributo, presentate da soggetti e progetti, avviando pertanto un censimento preliminare su queste due realtà del sistema. Il flusso dei dati legati all'istruttoria delle domande porterà all'istituzione di una "Anagrafe dello spettacolo".

Per quel che riguarda la metodologia di rilevazione e di lettura dei dati l'attività dell'Osservatorio è concepita in raccordo con il Progetto Orma, progetto interregionale mirante a costituire una rete di osservatori regionali sullo spettacolo in collaborazione con Anci e Upi e di recente anche con ISTAT e lo stesso MIBAC a cui la Regione ha aderito con DGR n. 1451/07 ("La realizzazione di osservatori regionali e la collaborazione con l'Osservatorio nazionale nel settore delle politiche per lo spettacolo").

Il progetto ORMA (coordinato a livello tecnico e scientifico da Ater – Emilia Romagna, Eccom, Fondazione Fitzcarraldo) si pone molteplici obiettivi generali e specifici, tra i quali costruire strumenti condivisi di conoscenza e monitoraggio, per poter programmare in modo più efficace; configurare e sviluppare una rete di osservatori regionali tramite un coordinamento stabile e un comune protocollo che permettano di razionalizzare gli interventi e realizzare economie di scala; stabilire in modo coordinato collaborazioni con istituti di ricerca, statistica, rilevazione, elaborazione dati.

Per le finalità sopradescritte il programma operativo annuale destinerà apposite risorse, compatibilmente con la disponibilità di bilancio.

Il monitoraggio sull'attività dei soggetti di spettacolo verrà fatta anche alla luce dei seguenti indicatori, elencati nel piano secondo quanto previsto dalla legge.

b.IV – Indicatori per le verifiche di efficienza del piano

A titolo puramente esemplificativo, si offre di seguito una tabella contenente possibili indicatori per le verifiche di efficienza e di efficacia degli interventi, a cui si intende far riferimento nel triennio di applicazione del Piano.

Indicatori

Il sistema dello spettacolo sarà monitorato secondo quattro punti di vista fondamentali:

Area dell'efficienza - per misurare in termini quantitativi l'offerta di spettacolo dal vivo in regione;

Area dell'efficacia - per misurare la capacità dello spettacolo dal vivo di incidere sulle dinamiche socio-culturali del territorio;

Area della qualità – per misurare la qualità dell'offerta di spettacolo percepita

Area della fruizione – per misurare il grado di partecipazione e di fruizione della popolazione.

L'utilizzo degli indicatori verrà attuato con gradualità e secondo le priorità dettate dal programma operativo annuale.

Tali indici di misurazione saranno la base di valutazione delle performances di piano anche in relazione ai quattro obiettivi strategici di cui al punto b.I.

Area di riferimento		Indicatore	Contributo conoscitivo
Area dell'Efficienza	Indicatori di attività	n. giorni di attività/n. produzioni	Dato qualitativo che rileva il grado di varietà dell'offerta
		n. giornate di apertura/n. rappresentazioni	Indica il grado di efficienza rispetto alla capacità di sfruttamento dello spazio
		n. nuove produzioni/totale rappresentazioni	Evidenzia la capacità di innovazione dell'offerta di spettacolo
		Nuove imprese culturali/ numero di nuove imprese	Dinamismo dell'imprenditoria culturale
		Imprese culturali/ numero di imprese attive	Peso dell'imprenditorialità nel settore culturale
		Tasso di riempimento della sala	Rileva la capacità di ottimizzare il rapporto tra costi e servizio offerto
Area dell'efficacia	Indicatori di efficacia gestionale	Rapporto obiettivi/risultati conseguiti	Misura il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati
	Indicatori di efficacia sociale	n. studenti che hanno assistito a rappresentazioni/totale studenti presenti nell'area della provincia	Misura la valenza formativa degli spettacoli prodotti
		% di spettatori provenienti da altre province	Misura la capacità del teatro di incidere sullo scambio culturale tra territori
Area della qualità	Indicatori di qualità dell'offerta	% valutazioni positive da parte della critica	Esprime la percentuale di feedback positivi da parte degli addetti ai lavori
		Livello di soddisfazione del pubblico	Misura il livello di qualità percepita rispetto alle aspettative del pubblico
		n. reclami	Misura il grado di insoddisfazione del pubblico rispetto ai servizi offerti
Area della fruizione	Indicatori di fruizione e partecipazione	Spesa delle famiglie destinata a consumi culturali/ Spesa totale delle famiglie per consumi	Livello di coinvolgimento ed investimento sociale nelle attività culturali
		Spesa delle famiglie destinata a consumi culturali/ Prodotto Interno Lordo	
		Popolazione che consuma beni e servizi culturali/ Totale popolazione	
		Popolazione che partecipa ad attività culturali/ Totale popolazione	

C) Forme del raccordo con altri piani e programmi regionali

Lo spettacolo dal vivo è un ambito di attività che presenta forti connessioni e potenziali nessi con i diversi settori delle politiche regionali di governo del territorio.

Il piano intende pertanto evidenziare le interconnessioni esistenti e possibili, così da incentivare forme di programmazione integrata delle risorse.

– Spettacolo e Cultura

Al fine di armonizzare e potenziare la comunicazione esterna e la visibilità dei progetti di strategici del settore cultura, la Regione Marche intende favorire il consolidamento di un sistema regionale di promozione comunicazione coordinato e strutturato dove lo Spettacolo sia un riferimento fondamentale.

Nel 2010, ad esempio, verrà potenziata la funzionalità dello strumento noto come “Estate marchigiana” il calendario di tutti gli eventi dell'estate 2009 (festival, rassegne etc.) che si realizzano con il supporto della Regione Marche (disponibile su www.cultura.marche.it); tale strumento, con finalità informative e promozionali, viene concepito a supporto anche del sistema dello spettacolo dal vivo.

Nel 2010 sarà inoltre dedicata un'attenzione particolare al rilancio di Carta Musei Marche quale strumento di accesso non solo agli istituti culturali ma alle mostre e agli spettacoli (in primo luogo quelli sostenuti dalla Regione Marche) ai fini di potenziare la fruizione a prezzo ridotto da parte del pubblico, soprattutto giovanile, della cultura in tutti i suoi aspetti.

Il pieno e funzionale recupero dei tanti beni culturali, a iniziare dai tanti teatri storici - ma anche biblioteche e musei - deve puntare su proposte integrate di fruizione del bene ma anche spettacolo e attività culturali. In questo senso il piano predisposto ai sensi della l.r. 75/1997 incentiverà il sostegno ai progetti integrati.

Progetto integrato sarà anche quello legato alle celebrazioni per il centenario della nascita di Giovan Battista Pergolesi, coordinato dalla fondazione Pergolesi Spontini di Jesi.

- Spettacolo e turismo

Nelle Marche i grandi appuntamenti di spettacolo estivi – dove spiccano per notorietà internazionale il ROF e lo Sferisterio dimostrano la grande attenzione di un pubblico fidelizzato, che costantemente segue questi prestigiosi appuntamenti (circa il 70% delle presenze al ROF è straniero). Anche le Province e i Comuni investono sullo spettacolo per aumentare la presenza turistica. La Regione da tempo si muove nell'ottica di una promozione integrata degli eventi di spettacolo e non, tra Cultura e Turismo, tale azione va intensificata e supportata da azioni mirate di comunicazione.

Strategico a tale proposito è la realizzazione del portale del turismo, che sarà on line entro il 2009, concepito quale strumento primario di accoglienza turistica ma anche di comunicazione di informazioni in stretta collaborazione con la redazione del portale della cultura ai fini della gestione, diffusione e ottimizzazione di calendari e agende. Una delle

finalità del portale infatti sarà quella di offrire all'utenza un calendario unificato, coordinato e aggiornato degli eventi in raccordo con la redazione del portale della Cultura.

– Spettacolo e internazionalizzazione

L'esperienza di collaborazione tra il settore della Cultura e l'Internazionalizzazione, consolidata in questi ultimi anni, con il Festival Adriatico Mediterraneo, che prevede una programmazione di eventi teatrali e musicali tra le due sponde dell'Adriatico, si è rivelata una carta vincente, per il successo di partecipazione e di esportazione della conoscenza di tanti soggetti e progetti marchigiani.

La valenza dell'intercultura è infatti un fenomeno da cui non si può prescindere così come gli scambi culturali con altre nazioni e l'organizzazione di spettacoli all'estero come migliori biglietti da visita della regione, patria di grandi musicisti.

Le Celebrazioni di Padre Matteo Ricci in Cina e l'anno della Cina in Italia (2010) potranno, in particolare, costituire degli scenari ideali per promuovere forme di collaborazione tra il settore dello Spettacolo e dell'Internazionalizzazione.

– Spettacolo e servizi sociali

L'impiego terapeutico e preventivo dello spettacolo nei confronti di popolazioni a rischio e disagiate è ampiamente documentato; l'attività teatrale, musicale – ma anche di artisti di strada e clowns – fa ormai parte di azioni di prevenzione e cura da parte di molti ospedali, case di cure e istituti di detenzione. Nelle Marche sono già state fatte esperienze interessanti di sostegno integrato tra Cultura e Servizi Sociali, che sicuramente vanno incrementate e sviluppate.

– Spettacolo e Formazione professionale

Nel maggio 2008 la Regione Marche ha sottoscritto a Valencia (Spagna) il Protocollo d'intesa per la "Cooperazione interregionale/ transnazionale nel settore dello spettacolo dal vivo". Al Protocollo d'intesa hanno aderito fin dall'inizio la Regione Lazio, la Regione Marche, la Regione Siciliana e la Generalitat Valenciana (Spagna); successivamente si sono aggiunte la Regione Veneto e la Regione Umbria.

Il Protocollo d'intesa prevede la realizzazione del Progetto "SIPARIO": un progetto espressamente dedicato alle arti ed ai mestieri dello spettacolo dal vivo, con lo scopo di promuovere un'offerta formativa professionalizzante e innovativa, dare sostegno alla produzione artistica ed incentivare l'occupabilità e la circolazione di professionisti all'interno del settore. Il tutto calato in una dimensione interregionale/transnazionale, coerentemente con gli indirizzi sanciti dai principali documenti di programmazione europei, nazionali e regionali.

Attraverso l'Avviso pubblico di cui al DDS n. 74/S06 del 21.5.2009 – emanato nell'ambito dell'Asse IV, Obiettivo specifico "I", del POR Marche Ob. 2 FSE 2007-2013 – la Regione Marche intende dare concreta attuazione alle finalità del Progetto "SIPARIO".

Nell'Avviso pubblico, ai Soggetti proponenti – ATI o ATS che annoverino fra i propri partner almeno un ente/impresa di produzione artistica operante nel settore dello spettacolo dal vivo/teatro musicale – viene richiesta la predisposizione di proposte progettuali complesse, il cui elemento caratterizzante è costituito dall'organizzazione "in parallelo" di tredici corsi di formazione, destinati ad allievi disoccupati/inoccupati, tenuti da docenti altamente qualificati e tutti contraddistinti da un'alta percentuale di ore riservate allo stage, da svolgersi in adeguati contesti di produzione artistica.

I corsi fanno riferimento ad undici figure professionali individuate nell'ambito del settore dello spettacolo dal vivo/teatro musicale (cinque relative all'area "artistica" e sei all'area "tecnica"). Nel dettaglio: **"Cantante lirico solista", "Maestro collaboratore di sala e palcoscenico", "Professore d'Orchestra", "Scenografo realizzatore", "Danzatore performer" (Area "artistica"); "Tecnico delle operazioni di montaggio, smontaggio, movimentazione e cambio di scenografie/Macchinista teatrale", "Tecnico del suono", "Sarto teatrale", "Tecnico delle attività di illuminazione di spettacoli teatrali ed eventi dal vivo/Elettricista teatrale", "Comunicatore multimediale dello spettacolo dal vivo/Multimedia project manager", "Esperto di organizzazione, progetti ed eventi nel settore dello spettacolo" (Area "tecnica").**

A corredo e completamento delle attività formative è, inoltre, concessa la possibilità di contemplare, nell'ambito di ciascuna proposta progettuale:

- **"azioni di mobilità formativa e professionale"** dedicate agli allievi, ai docenti ed agli altri operatori dei tredici corsi, con il coinvolgimento prioritario dei territori regionali aderenti al Progetto "SIPARIO";
- **"azioni di supporto"** specifiche.

Infine, ai Soggetti proponenti è posto l'obbligo di prevedere l'inserimento lavorativo – secondo modalità coerenti con le fattispecie occupazionali del settore e definite alla luce dell'attuale contesto di crisi economica ed occupazionale – di una quota significativa degli allievi formati nei tredici corsi.

– Spettacolo e politiche giovanili

L' APQ Accordo di programma quadro Giovani ri-cercatori di senso – accordo triennale siglato tra Ministero Politiche Giovanili (ora della Gioventù) Ministero Sviluppo Economico (MISE) e Regione Marche nel luglio 2007 ha segnato una tappa importante per l'enorme quantità di fondi attivati (più di 9 milioni di €) e per aver creato una confluenza tra le tematiche culturali e gli interventi tradizionali operati dalla regione e gli enti locali a favore dei giovani. Infatti l'accordo è stato tutto incentrato sulla realizzazione

di un programma di interventi a favore delle possibilità offerte ai giovani e al loro processo di crescita culturale e di integrazione sociale. Più specificatamente si è cercato di collegare la creatività giovanile – e molti progetti approvati e condivisi con gli enti locali minori - rientrano nel settore dello spettacolo - al processo di sviluppo economico – sociale. Nelle iniziative approvate si privilegiano la contaminazione dei linguaggi espressivi, il confronto internazionale e la interdisciplinarietà dei linguaggi.

Sarebbe auspicabile che il connubio virtuoso tra cultura/spettacolo e politiche giovanili trovasse forme reiterate di programmazione e progetti condivisi.

Tab. 1 - FUS NELLE MARCHE

	TEATRO (DM 12/11/2007)	2005	2006	2007	2008
AMAT	Organismo di distrib., promoz. e formazione del pubblico per la prosa (art. 14)	580.000,00	570.000,00	580.000,00	576.055,00
FOND. CITTA' DEL TEATRO - STABILE MARCHE	Teatro stabile ad iniziativa pubblica (art. 9)	475.000,00	440.000,00	460.000,00	463.136,00
TEATRO DEL CANGURO	Teatro stabile di innovazione per l'infanzia e la gioventù (art. 8)	145.000,00	130.000,00	140.000,00	140.459,00
TEATRO PIRATA	Teatro di figura (art. 13)	18.000,00	14.000,00	14.000,00	14.040,00
INTEATRO	impresa di produzione (art. 12) ('05 era Teatro Stabile di Innovazione)	95.000,00	90.000,00	95.000,00	95.670,00
<i>EVENTI CULTURALI</i>	<i>Impresa di produzione (art. 12)</i>	-	-	-	8.250,00
<i>TEATRO AENIGMA URBINO</i>	<i>Promozione teatrale e perfezionamento professionale (art. 16)</i>	-	-	-	9.750,00
	MUSICA (DM 9/11/2007)				
FORM	ICO - istituzioni concertistico orchestrali (art. 9)	640.000,00	600.000,00	600.000,00	620.000,00
TEATRO PERGOLESI JESI/FPS	Teatro di tradizione (art. 8) - Fondazione Pergolesi Spontini	615.000,00	590.000,00	600.000,00	605.000,00
ASS. ARENA SFERISTERIO	Teatro di tradizione (art. 8) - SOF	970.000,00	930.000,00	940.000,00	870.000,00
ROF	Rassegne e Festival (art. 12)	1.420.000,00	1.380.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00
FPS-FOND. PERGOLESI SPONTINI JESI	Rassegne e Festival (art. 12)	100.000,00	95.000,00	100.000,00	100.000,00
<i>COMUNE DI CAMERINO-CAMERINO FESTIVAL</i>	<i>Rassegne e Festival (art. 12)</i>	10.000,00	-	-	-
<i>ASS. MARCHE MUSICA CONTEMPORANEA FANO</i>	<i>Rassegne e Festival (art. 12)</i>	57.000,00	-	-	-
FOND. TEATRO DELLE MUSE - ANCONA	Attività liriche ordinarie (art. 10)	260.000,00	240.000,00	240.000,00	260.000,00
TEATRO DELL'AQUILA - FERMO	Attività liriche ordinarie (art. 10)	75.000,00	70.000,00	75.000,00	75.000,00
TEATRO VENTIDIO BASSO - ASCOLI PICENO	Attività liriche ordinarie (art. 10)	140.000,00	135.000,00	140.000,00	140.000,00
<i>ACC. ARTE LIRICA E CORALE OSIMO</i>	<i>corsi (art. 14)</i>	75.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
<i>CENTRO CULT. ANTIQUA MARCA FIRMANA</i>	<i>concorsi (art. 13)</i>	10.000,00	7.000,00	8.000,00	
<i>MUSICULTURA RECANATI</i>	<i>Attività promozionali della musica (art. 15)</i>	-	25.000,00	30.000,00	30.000,00
<i>FOND. G.ROSSINI PESARO</i>	<i>Attività promozionali della musica (art. 15)</i>	163.000,00	140.000,00	150.000,00	150.000,00
<i>VARI SOGGETTI</i>	<i>complessi bandistici (art. 16)</i>	37.050,00	17.565,00	18.600,00	14.000,00
<i>EVENTI Scrl Grottazzolina</i>	<i>attività concertistiche e corali (art. 11)</i>	-	-	-	10.000,00
<i>ASS. AMICI DELLA MUSICA ANCONA</i>	<i>attività concertistiche e corali (art. 11)</i>	23.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
<i>ORCH. INTERNAZ. D'ITALIA - FERMO</i>	<i>attività concertistiche e corali (art. 11)</i>	72.000,00	68.000,00	70.000,00	70.000,00
<i>ENTE CONCERTI PESARO</i>	<i>attività concertistiche e corali (art. 11)</i>	90.000,00	80.000,00	80.000,00	88.000,00
<i>ORCH. SINFONICA PESARO</i>	<i>attività concertistiche e corali (art. 11)</i>	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	DANZA (DM 8/11/2007)				
AMAT	organismo di distribuzione, promozione e formazione del pubblico (art. 9)	70.000,00	70.000,00	70.000,00	115.000,00
INTEATRO	ente di promozione della danza e perfezionamento professionale (art. 12)	85.000,00	75.000,00	75.000,00	65.000,00
NUOVA EUROBALLETTO	compagnie di danza (art. 8)	150.000,00	125.000,00	110.000,00	95.000,00
TOTALE		6.385.050,00	5.973.565,00	6.095.600,00	6.114.360,00

Tab. 2 - SOSTEGNO REGIONALE ALLO SPETTACOLO

	2005	2006	2007	2008	2009
PROSA e DANZA					
AMAT-Ancona circuitazione teatrale	380.000,00	330.000,00	404.000,00	340.000,00	315.800,00
Fond. Teatro Stabile "Le città del Teatro" Ancona - Attività teatrale	350.000,00	250.000,00	250.000,00	252.000,00	237.840,00
Teatro del Canguro- Ancona attività teatrale	85.000,00	97.000,00	97.000,00	102.000,00	97.000,00
Inteatro-Polverigi Festival Inteatro	160.000,00	115.000,00	165.000,00	117.000,00	109.640,00
Comune di Ascoli Piceno Stagione teatrale	130.000,00	135.000,00	135.000,00	135.000,00	124.200,00
Teatro Pirata - Jesi attività teatrale	30.000,00	37.000,00	37.000,00	40.500,00	39.260,00
Eventi Culturali srl- P.to Sant'Elpidio Festival Internaz. Teatri nel mondo	25.000,00	30.000,00	30.000,00	31.000,00	29.520,00
Ass.Teatro Giovani -Serra S.Quirico attività teatrale	60.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	46.000,00
Teatro Aenigma - Urbino Attività teatrale	15.000,00	24.864,00	26.310,00	27.107,00	26.908,00
Comune di Civitanova Marche Civitanova danza	50.000,00	50.000,00	50.000,00	52.373,00	48.012,99
Compagnia della Rancia - Tolentino	50.000,00	40.000,00	-	-	-
Totale prosa e danza	1.795.000,00	1.558.864,00	1.604.310,00	1.146.980,10	1.074.180,00

MUSICA					
Fondazione Orchestra Reg. Marchigiana – Ancona – Attività Concertistica	500.000,00	425.000,00	425.000,00	425.000,00	392.000,00
Comune di Ancona Stagione teatro alle Muse	460.000,00	400.000,00	360.000,00	360.000,00	344.480,00
Associazione Marche Musica Cont. – Fano Festival Il violino e la Selce	113.500,00	-	-		
Associazione Musicultura Recanati Festival Canzone popolare e autore	90.000,00	80.000,00	95.000,00	96.000,00	90.320,00
Associaz.Klezmer- Ancona Klezmer Festival	30.000,00	25.000,00	25.000,00	26.000,00	23.920,00
Associaz.Spazio Musica Ancona Ancona Jazz	22.000,00	25.000,00	25.000,00	26.000,00	25.920,00
Fano jazz in 'nClub-Fano Jazz by the sea	22.000,00	25.000,00	25.000,00	26.000,00	25.920,00
Eventi-scrI Grottazzolina TAM tutt'altra musica jazz	22.000,00	25.000,00	25.000,00	26.000,00	25.920,00
Centro Oriente – Occidente – Ancona Folk Concerti	27.000,00	-	-	16.031,65	-
Comune di Jesi * Integrazione stagione lirica gestita da F.Pergolesi Spontini	-	130.600,00	130.600,00	-	-
Fond. Pergolesi Spontini - Jesi Pergolesi Spontini Festival*	240.000,00	110.000,00	137.000,00	249.500,00	237.029,74
Comune di Fermo Stagione Lirica	75.000,00	75.000,00	75.000,00	80.000,00	73.600,00
Ente concerti - Pesaro attività concertistica	25.000,00	25.000,00	25.000,00	26.000,00	24.920,00
Arena Sferisterio - Macerata	400.000,00	400.000,00	400.000,00	382.466,00	382.500,00
Rossini Opera Festival - Pesaro	400.000,00	400.000,00	400.000,00	382.466,00	382.500,00
Totale musica	1.966.500,00	1.745.600,00	1.787.600,00	2.121.463,67	2.035.029,74